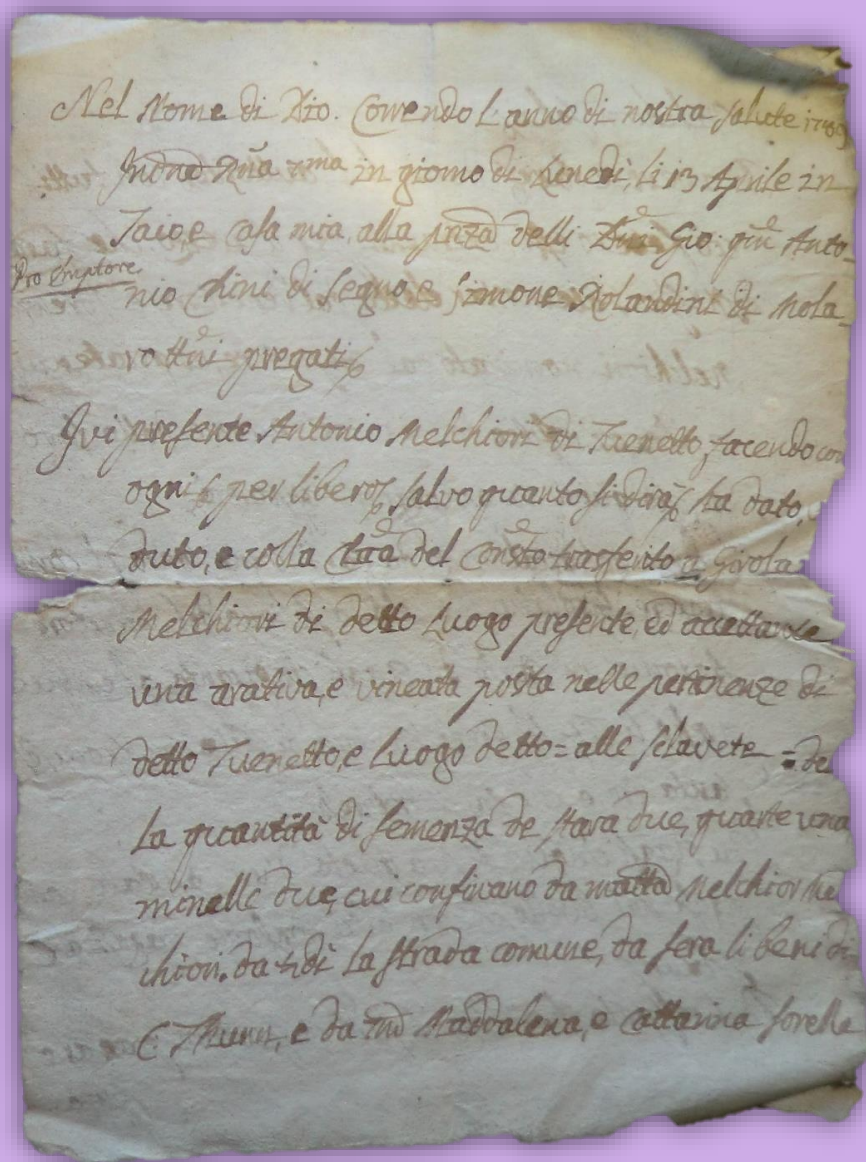


## Le sclavéte

Sulle varie ipotesi di derivazione di questo toponimo, pare plausibile la seguente tratta da “STRENNA TRENTINA 2019, PAG. 165, TOPONIMI FORMATI SU NOMI DI VITIGNI a firma di Lydia Flöss: «[...] Tra questi il nome della varietà dell’uva schiava (in dialetto s-ciava) è quello che ha generato il più alto numero di toponimi. Dal latino medievale VITIS SCLAVA “vite della Slavonia”, esso deriva, al pari di altri, dal nome della regione di antica provenienza. Nella forma le s-ciave sono registrati toponimi nella piana Rotaliana (a Lavis, a Mezzolombardo e a Roveré della Luna), in Val Lagarina (a Pomarolo, a Avio e ad Ala nella forma Vigne s-ciave), a Arco; nella forma s-ciavéte [in noneso sclavéte, ndr], a Isera e a Trento nel toponimo Dòs de le s-ciave».

Peraltro la vecchia carta datata 13 aprile 1789 sotto riportata parla esplicitamente di un’ “arativa e vineata posta nelle pertinenze di detto Tuenetto e luogo detto “alle sclavéte”.



Nel Nome di Dio. Convento L'anno di nostra salute 1789  
Indica una vigna in giorno di Lunedì, li 13 Aprile in  
Tavo e cala mia, alla parza delli Signi Gio: più Anto-  
nio Chini di Segno e Simone Dolandini di Nola  
Pro Chaptore  
vino dui pregati  
Qui prefente Antonio Melchioni di Tuenetto, facendo con  
ogni per libero, salvo quanto s'è dato,  
dubo, e colla Carta del Convento trasferito a Gio: Maria  
Melchioni di detto luogo prefente, ed accettando  
vina arativa e vineata posta nelle pertinenze di  
detto Tuenetto, e luogo detto alle sclavéte. De  
la quantità di semenza de Para due, quarte una  
minelle due, cui confavano da matto Melchioni Me-  
chioni, da sidi la strada comune, da fero li Beni di  
C. Anna, e da sidi Maddalena, e Cattarina forehe